

# CONTRATTO LEGGERO ... ANZI LEGGERISSIMO!

Dalle prime schermaglie contrattuali riferite al **rinnovo del CCNL 2019-2021** per il comparto delle Funzioni Centrali si avverte un forte senso di leggerezza.

**Praticamente** quello che storicamente fa da guida alla tornata contrattuale per tutto il pubblico impiego è – per ora – **un buco con il niente attorno**.

Le ipotesi che circolano da parte ARAN e da parte sindacale fanno comprendere che le “messe in scena” articolate con i contratti precedenti si risolveranno, ancora una volta, in un nulla di fatto.

O meglio potranno solo aggiungere danni a ciò che hanno già danneggiato.

Tutte le prospettive di evoluzione (o superamento del **sistema professionale**) si sono **andate a far benedire**.

Così come **permessi, visite mediche, etc.** utili a conciliare tempo di vita e tempo di lavoro. Per non parlare del **lavoro agile** su cui la disciplina contrattuale, anche nel periodo più duro della pandemia, è riuscita a malapena a produrre impercettibili balbettii.

Se poi andiamo ad affondare la lama nella “madre” di tutte le battaglie, ovvero **la questione salariale**, ben sappiamo che da 25 anni è sottratta nei fatti al negoziato, ma fissata dai documenti di politica economica.

Ed è lo stesso che sta avvenendo anche per tutto il resto con l'**abdicazione sindacale al ministro Brunetta** di ogni aspetto che potrebbe essere contrattualizzato: **assunzioni, progressioni di carriera, lavoro agile e...** chi più ne ha più ne metta.

Interessantissime invece a foraggiare i propri **fondi pensione** cercando in tutti i modi di **scipparci anche il TFR**, o aspetti cui dovrebbe provvedere lo Stato (leggi welfare contrattuale, primo su tutto la sanità).

**Di questo genere di organizzazioni sindacali (anche) i lavoratori pubblici non sanno che farsene.** È tempo che i pubblici impiegati riprendano in mano il proprio destino imponendo un cambio di passo al governo Draghi (e a quelli che seguiranno) anche sul fronte PNRR.

A questo riguardo abbiamo verificato che **le poche assunzioni previste saranno in gran parte a tempo determinato** a fronte di un calo vertiginoso di addetti negli ultimi anni, più marcato nella sanità e negli enti locali come risulta dai dati della Ragioneria Generale dello Stato.

**L'occasione, se ci verrà data, sarà quella delle RSU del 2022.**

**Invitiamo per questo tutti coloro che desiderano un sindacato diverso ad unirsi a noi e riprendere la strada del conflitto anziché quella dell'abnegazione.**

Sarà il miglior viatico per abbandonare questa insopportabile pandemia.

